



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



In 150 al presidio contro la guerra

Piazza Grimoldi. Circa 150 persone si sono riunite ieri nel tardo pomeriggio in piazza Grimoldi, dando vita a un presidio organizzato per esprimere solidarietà al popolo curdo e chiedere un immediato stop alle operazioni militari volute dal presidente turco Erdogan. Presenti i simboli di partiti e movimenti del centrosinistra (dal Partito democratico ad Articolo Uno) ma anche esponenti di Forza Italia, del movimento Cinque Stelle, delle associazioni e dei sindacati.

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2019

Milano Unica scommette sulle tribù post Millennials

La rassegna. Innovazioni eco sostenibili in fatto di materiali, tecniche, colori. Il presidente Botto Poala: «La Gen Z è la più sensibile alla difesa ecologica»

MILANO
SERENA BRIVIO

È alle nuove tribù digitali post Millennials che guarda il mondo del tessile-moda: "Gen Z - Gen future: Culture Tribe 5.0" è il titolo, quasi in codice, scelto per la prossima edizione di Milano Unica dedicata alle tendenze Primavera-Estate 2021.

Come ogni stagione, gli organizzatori della vetrina italiana dei tessuti d'alta gamma si sono rivolti alla vasta platea di espositori, tra i quali figurano le principali realtà produttive del distretto serico, per orientarli sulle innovazioni eco - sostenibili in fatto di materiali, tecniche e colori.

Una proiezione della moda che verrà ispirata soprattutto dagli individui nati a partire dal 1997 fino agli attuali teenagers perennemente connessi, che vivono in rete ogni tipo di relazione ed esperienza, ma soprattutto sentono forte il bisogno di sollecitare la politica alla tutela dell'ambiente.

«La Gen Z è la più sensibile alla difesa ecologica, anzi è quella che ha fatto nascere il sentimento green, nel mondo. Un sentimento che Milano Unica condivide, ma ora dobbiamo far sì che questo radicale cambiamento diventi parte preponderante delle decisioni aziendali e politiche a tutti i livelli, così da agire in modo responsabile al fine di garantire un futuro davvero migliore ai nostri figli. Ed è per questo che Milano Unica si impegna da molto tempo per diffondere questi valori», dichiara Ercole Botto Poala, presidente di Unica. La ricerca per le tendenze



"Gen Z - Gen future: Culture Tribe 5.0" è il titolo della prossima edizione di Milano Unica

primavera estate 2021 parte quindi da un'analisi ben definita: i ragazzi trovano conferme e fiducia in se stessi quando condividono riti, mode, slang, passioni con gli altri membri del proprio gruppo.

«La Gen Z rappresenta la proiezione sofisticata della tecnologia 5.0 del futuro ma allo stesso tempo, a livello comportamentale segue, le stesse identiche dinamiche tribali dell'uomo, fin dalla sua nascita», sintetizza Stefano Fadda, direttore artistico di Milano Unica.

Da qui l'idea dell'expo di unire futuro e passato, la tecnologia 5.0 con i tratti distintivi di

alcune tribù dal nord al sud del mondo, per definire una sintesi creativa e culturale che metta in relazione le estetiche giovanili con ancestrali sensibilità tribali, riportate all'interno di 3 luoghi simbolo, Mexico City, Los Angeles e Papua Nuova Guinea.

Di grande impatto le scenografie realizzate per illustrare i tre temi: Tropical Rave in Mexico City, che mescola la ritualità messicana con la musica techno tropicale dei rave party. Qui la natura è la protagonista nell'imprimé e nella palette cromatica. Indian chill out in L.A. mette invece in rela-

zione profumi di spezie e sfarzi da maharaja con la passione per le onde e l'energia liberatoria del surf. «In questo tema - spiega Fadda - lo stile è decorativo, sofisticato con colorazioni del mondo vegan e punte di trasgressione rock ambient».

Infine, British Clubbing in Papua suggerisce un confronto ideale tra l'artigianato del popolo del fuoco e la tradizione sartoriale tipica dei club inglesi. «Comfort e eleganza - aggiunge il direttore artistico - si connettono e l'ibridazione tra tessuti hi-tech e fibre naturali grezze sottolinea l'importanza della ricerca dei materiali».

Ecco Digital Foam La soluzione green per la stampa digitale



Gianluca Brenna, amministratore della Stamperia di Lipomo BUTTI

Innovazione
Finanziato dalla Regione, il progetto si colloca nel percorso verso una migliore sostenibilità

Garantire un'efficienza produttiva maggiore rispetto alle tecnologie attualmente utilizzate e ridurre l'impatto ambientale sono i due obiettivi del progetto "Digital Foam", presentato ieri pomeriggio al Museo della Seta di Como.

"Digital Foam", finanziato dalla Regione, sviluppa un innovativo processo di preparazione e finissaggio di substrati tessili destinati alla stampa digitale, basato sull'utilizzo della schiuma per il rilascio controllato delle sostanze funzionalizzanti.

Realizzato in partnership da Stamperia di Lipomo, Ratti, Innovhub (azienda della Camera di commercio di Milano, Lodi e Monza Brianza), Alta Chemicals ed Mtl, il progetto rientra nel percorso verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale del tessile. «Il settore - ha spiegato Silvio Faragò di Innovhub - è sotto accusa e considerato secondo solo a quello petrolifero per quanto riguarda

l'impatto ambientale: per questo è importante investire in processi sostenibili». Con questa tecnologia viene abbattuto il consumo di acqua (-70%) ed è ridotto il ricorso ai prodotti chimici necessari per la preparazione e la funzionalizzazione (-50%). In netto calo anche il consumo di energia e soprattutto il contenuto di sostanze azotate nei reflui di produzione. «Questo progetto - ha detto Gianluca Brenna, amministratore della Stamperia di Lipomo - nasce da una scelta tecnologica che abbiamo fatto quattro anni fa quando, con gli altri partner, abbiamo iniziato a parlare di preparazione dei tessuti alla stampa digitale attraverso la schiuma. L'obiettivo è stato quello di ottenere un finissaggio di precisione per determinare in modo esatto la quantità di prodotti chimici sui tessuti».

«Per noi - ha concluso Brenna - questa presentazione, che riprende quella fatta la scorsa settimana alla fiera Viscom di Milano, non rappresenta la fine di un percorso, ma l'inizio di un'avventura per individuare ulteriori forme di utilizzo del veicolo schiuma per depositare altri materiali».

Guido Lombardi

Young, studenti da tutta la Lombardia

La rassegna. Tanti visitatori alla seconda giornata del salone dell'orientamento allestito a Lariofiere. Bene i centri di formazione professionale, ma la domanda delle imprese cresce anche nel campo della logistica

ERBA

ANDREA QUADRONI

Da Sondrio al Ticino, passando per Lecco e la Brianza. I visitatori di "Young" arrivano non solo dalla provincia di Como: nel corso delle edizioni, infatti, il salone dell'orientamento ospitato a Lariofiere ha raccolto una platea sempre più estesa.

Lo conferma, per esempio, Elisa Codega, area orientamento del liceo Grassi di Lecco: «Noi partecipiamo da due anni - spiega - ed è una vetrina importante poiché, oltre ai genitori, vengono in visita diversi alunni degli istituti del territorio lecchese. Inoltre, l'Erbese è una zona a noi congeniale: peraltro, qui presentiamo anche il nostro indirizzo musicale. Insieme con Como, un unicum sul Lario».

Marco Anghileri, direttore del Cfp Aldo Moro, sottolinea come già ieri si fossero incrociate mamme e papà provenienti dalla sponda manzoniana: «Da un punto di vista logistico - aggiunge - Valmadrera, dove ha sede il nostro istituto, è una buona opzione per chi abita in queste zone».

Un bilancio

In questi due giorni, nel padiglione A era presente anche il centro di formazione professionale comasco. Con la coordinazione degli allievi e dei docenti, i ragazzi delle medie hanno po-

tuto cimentarsi con la realizzazione di prodotti di caffetteria e l'allestimento della tavola di un menù prestabilito. Come spiegato dal coordinatore delle attività di orientamento Simon Pietro Scaccabarozzi, c'è molta richiesta nel campo della ristorazione e sala bar: «A scuola - spiega - abbiamo un'area interamente dedicata al lavoro e riceviamo tantissime domande. Accanto a un interesse tangibile da parte dei ragazzi, c'è un grande bisogno di figure professionali».

La richiesta occupazionale da parte delle realtà imprenditoriali è forte anche nel campo della logistica: «Il nostro corso è stato voluto dal territorio - conferma la referente orienta-

mento del Da Vinci Ripamonti Maria Maimone - e noi ci teniamo molto, perché prepara i ragazzi a un lavoro altamente qualificato. Peraltro, accanto all'offerta formativa, una delle curiosità maggiori dei genitori riguarda proprio gli sbocchi professionali. E, da questo punto di vista, i nostri indirizzi ne offrono diversi».

A questo proposito, l'alunna Jessica De Stefano insieme con i suoi compagni fa da Cicerone agli studenti delle medie. «Ci sono i laboratori di riprese e montaggio - spiega - poi mostriamo la realizzazione di un tessuto "alternativo" usando strisce di materiali e colori diversi, oltre alla creazione di un "proprio" figurino di moda».

Dalla parte dei licei

I licei sono sempre molto gettonati. Così, se allo stand del Volta in tanti hanno domandato informazioni sull'indirizzo classico, all'artistico Melotti di Cantù c'è interesse per la curvatura in scienze umane. «Le curiosità maggiori - conclude la docente Felicia Samale - sono per gli sbocchi futuri. Diciamo a tutti che, una volta usciti di qui, volessero continuare a studiare, possono scegliere qualsiasi tipo di percorso post diploma. Dal nostro punto di vista, vogliamo proiettare i nostri alunni verso una specializzazione, cruciale da un punto di vista lavorativo».

Il Grassi di Lecco ha presentato il corso musicale, insieme a Como un unicum sul Lario

Interesse per la curvatura in scienze umane al liceo Melotti di Cantù



A Young è anche possibile sperimentare FOTO BARTESAGHI



Marco Anghileri



Jessica Di Stefano



Elisa Codega



Simon Scaccabarozzi



Felicia Samale



Maria Maimone

Il programma

Oggi tocca alle superiori

Dalle 8.30

Dopo il diploma

Oggi e domani, dalle 8.30 alle 13.30, toccherà ai ragazzi delle superiori, dell'università e alle persone interessate al panorama formativo post diploma, con uno sguardo sul mercato occupazionale attuale. Sabato, dalle 8.30 alle 18, è rivolto a tutti i ragazzi, a prescindere dall'età, alle famiglie, ai docenti e agli operatori dell'orientamento in visita. Il calendario delle iniziative per gli studenti delle superiori e per gli universitari è sempre più significativo e particolarmente ricco di proposte: numerosi sono, infatti, gli incontri organizzati e incentrati sul rapporto con il mondo del lavoro, con l'obiettivo di avvicinare mondi oggi troppo spesso distanti. Viene inoltre evidenziata la presenza di sette Istituti e il convegno istituzionale di sabato, alle 9, sul tema "Alta formazione post diploma: Its come risposta alle nuove professioni", a cura della rete Orienta Como.

Sempre maggiore rilevanza riveste l'orientamento delle università italiane ed estere presenti, con la possibilità di simulare alcuni test di ammissione alle singole facoltà. Di particolare rilievo la presenza di realtà accademiche internazionali considerate eccellenza mondiale nella formazione manageriale per il settore hotelier. A.Q.U.

L'appuntamento

La chimica? Buona scelta Spettacolo "molecolare"

«La chimica è una buona scelta». È il titolo dell'iniziativa andata in scena ieri a Young. Dopo l'intervento di Vittorio Maglia (Federchimica), il docente del Setificio Sergio Palazzi ha tenuto uno spettacolo teatrale intitolato «Come bere un bicchier d'acqua». A seguire, la scrittrice Sabina Colloredo ha parlato del suo libro «Io Ricordo. Se le molecole potessero parlare, racconterebbero».

«Lo spettacolo - spiega Palazzi - è riuscito molto bene e, peraltro, è

diventato maggiorenne. Infatti, è andato in scena per la prima volta diciotto anni fa. Credo sia l'unico spettacolo scientifico in Italia a durare così tanto». Quindi, prendendo a prestito il titolo dell'evento, scegliere la chimica è una buona idea? «Certo - aggiunge Palazzi - perché serve a realizzare il mondo migliore che tutti noi vogliamo. Del resto, l'umanità è progredita per davvero in concomitanza con le invenzioni dei primi materiali, dei tessuti e delle tinture. Ogni volta,

se pensiamo anche solo alle scoperte e alle rivoluzioni industriali, sono sorti problemi, ma poi si sono risolti». Invece da un punto di vista occupazionale, la chimica è sempre una buona idea? «Addirittura straordinaria - conclude Palazzi - i nostri diplomati del Setificio non fanno in tempo a terminare la maturità che trovano subito un posto di lavoro. Ovviamente, s'intende di chi non s'iscrive all'università. Inoltre, col "quadriennale", unico in Italia, ci auguriamo sia ancora di più così». L'evento è stato organizzato da Confindustria, Federchimica Confindustria, in collaborazione con l'Ufficio scolastico e il Carcano. A.Q.U.

Gli ordini professionali

Dai medici agli avvocati Tra simulazioni e confronti

Sono tanti gli ordini e i colleghi professionali presenti a Young. Gli appuntamenti sono sparpagliati sui tre giorni. Oggi, dalle 11 alle 12.30 circa, l'Ordine degli avvocati effettuerà una simulazione di un procedimento di mediazione, istituto che negli ultimi anni ha assunto un ruolo rilevante, non solo nella professione dell'avvocato, ma anche nell'ambito della struttura del processo civile. «La partecipazione al salone dell'orientamento - scrivono - è stata

sempre ritenuta necessaria perché è importante che i giovani possano fare le scelte sul loro futuro in maniera pienamente consapevole, soprattutto in un periodo pieno d'incognite come quello odierno». I consiglieri dell'Ordine dei medici e i giovani medici neolaureati saranno presenti per presentare e confrontarsi con gli studenti sul tema della professione. Nelle prossime mattinate si terranno tre sessioni frontali dal titolo «Diventare medico, per prendersi cura

dell'uomo». «Per il futuro - spiega il presidente Gianluigi Spata - avremo sempre più bisogno di professionisti motivati, preparati, competenti e dotati di profondi valori etici e deontologici: per questo motivo è importante coniugare le aspettative personali dei giovani, spesso istintive, con le realtà e le esigenze anche umane della professione medica, la più bella e appagante del mondo». L'ordine degli infermieri hanno invece organizzato interventi dedicati alla figura dell'infermiere, al percorso formativo per ottenere il titolo abilitante la professione. Per il programma completo degli eventi: www.young.co.it. A.Q.U.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2019

«Io, docente di sostegno a Locarno Si lavora bene con stipendi da sogno»

Scuola. La storia di un'altra prof che ha scelto di lasciare Como per lavorare oltre confine
«Ora vivo in Ticino con tutta la famiglia, qualità della vita migliore e mi sento valorizzata»

CARLA COLMEGNA

«In nemmeno due anni la mia vita e quella della mia famiglia sono state stravolte in meglio. Venire a insegnare in Ticino è stata una fortuna. La qualità della mia vita professionale è migliorata tantissimo, qui sono apprezzata, ricevo mail di complimenti dal mio direttore, la mia laurea qui viene considerata». **Francesca Oliverio** ha 42 anni e fino a un paio di anni fa viveva a San Fermo e faceva supplenze in un centro per disabili, poi la scelta, con tanto timore, di varcare il confine e la scoperta di una vita che la soddisfa. Prima ha fatto la frontaliera, stando a singhiozzo a soggiornare in Ticino e lasciando in Italia le tre bambine e il marito, poi il trasloco di tutti e cinque a Gordola. «E non tornerei in Italia».

Entrata per concorso

Per Francesca, il Ticino è stato un cambio con premio. «Sicuramente sì. Sono stata costretta a lasciare il lavoro in Italia e sapevo da tanto tempo della possibilità di insegnare in Ticino, ma avevo sempre avuto paura di cambiare, poi tramite un'amica che insegna a Bellinzona ho saputo che c'era possibilità di fare supplenza in Ticino e così ho chiamato per informarmi - spiega l'insegnante - Mi hanno detto sì e ho cominciato per po-

che ore, adesso faccio quasi il 100%». Tra molti italiani che insegnano da frontalieri, Francesca si è trasferita rispondendo a una richiesta del datore di lavoro. «Il trasferimento da residente mi è stato chiesto come condizione e a me andava bene. Io lavoro alle medie di Locarno e Losone, poco distante da casa, e seguo alunni in classe che sostengo in un programma che qui si chiama di pedagogia speciale, sono operatore pedagogico per l'integrazione. Accompagno lo studente in base alle sue necessità e pianifico il suo studio. Mi sono laureata in "Educazione professionale" a Varese e qui in Ticino la mia laurea conta, a differenza che in Italia. Mi hanno riconosciuto il titolo, gli scatti di anzianità salgono, lo stipendio pure».

Il compenso, di molto superiore a quello offerto agli insegnanti italiani in Italia, è un motivo ovviamente importante per restare in Svizzera. Lo stipendio è «cinque volte più di quello che prendevo in Italia, dove avevo solo supplenze. Ora qui sono dipendente di Cantone. Ho sostenuto un concorso e l'ho superato e, in nemmeno due anni, la mia professionalità è cresciuta a livello esponenziale, anche perché qui è molto aumentata la richiesta delle famiglie che vogliono che i figli vadano alle scuole di



In aumento gli insegnanti che scelgono di lavorare in Ticino ARCHIVIO

tutti accompagnati da noi. Stanno emergendo purtroppo casi di autismo che vanno seguiti».

In classe a piedi e mensa super

Per la docente pesa in positivo anche il rapporto con i colleghi e la realtà ticinese: «Qui siamo stati accolti benissimo, abbiamo molti nuovi amici e non passa domenica che non riceviamo un invito, le bambine sono felicissime, adorano andare a scuola qui, si annoiano meno perché a scuola fanno più esperienze rispetto a quelle che facevano a

scuola in Italia. Mio marito da maggio 2018, ha un lavoro qui: siamo felici. Se tornassi a San Fermo, non potrei offrire alle bambine quello che riesco ad offrire loro oggi qui. Nemmeno una vacanza. La nostra vita si è stravolta in pochi mesi e in meglio. Le bimbe vanno alle elementari a piedi, escono di casa dopo di me e portano le chiavi di casa a scuola. È previsto che le appendano e si ricordino di prenderle a fine lezione. Io sono tranquilla perché la mattina vanno da sole, ma ci sono i "pat-

tugliatori" che le fanno attraversare in sicurezza, hanno pettorine fluo per farsi notare dalle auto. Tutti fanno così, dalla prima elementare. A San Fermo ero a 400 metri dalla scuola, ma mai avrei potuto farle andare da sole». E anche la mensa scolastica ha il segno più: «Qualità superiore a quella italiana. A quasi parità di prezzo, 3 euro a San Fermo contro 5,50 franchi qui, dessert compreso. Con questa qualità di vita siamo in tanti ad esserci trasferiti. Ho colleghe arrivate dalla Calabria».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Giovedì 17 Ottobre 2019

Un divano comasco in lizza per il Premio Compasso d'Oro dell'Adi (Associazione per il Disegno Industriale), il più autorevole riconoscimento nel settore del design italiano. L'Osservatorio Permanente del Design Adi, costituito da una commissione di oltre cento esperti, ha selezionato il Divano T33, disegnato da Franco Albini ed edito in esclusiva da Officina della Scala, per la pubblicazione sull'Adi Design Index 2019.

Il volume raccoglie i prodotti selezionati per la prossima edizione del Premio Compasso d'Oro, che sarà assegnato nel 2020.

Dal 2009, inoltre, l'Adi Design Index è anche la selezione dei prodotti in corsa per il Premio Nazionale per l'innovazione, patrocinato dalla Presidenza della Repubblica, un riconoscimento che ogni anno viene attribuito a tre prodotti che si sono distinti dal punto di vista dell'innovazione.

Officina della Scala, azienda attiva nel campo della progettazione immobiliare di lusso e delle soluzioni d'arredo "chiavi in mano",

Compasso d'Oro: divano comasco in lizza

Progettato da Albini nel 1933, è prodotto da Officina della Scala



La serie T33

Il divano appartiene alla serie T33 realizzata da Franco Albini in un unico prototipo per la Casa di Acciaio, allestita in occasione della V Triennale di Milano nel 1933. Ora è prodotto in esclusiva dall'azienda Officina della Scala, che ha la sede operativa a Mariano Comense

ha deciso di produrre in esclusiva il divano T33 su idea di Giorgio Pozzi, amministratore delegato della società che ha la sede operativa a Mariano Comense.

Il divano della serie T33 venne

realizzato da Franco Albini in un unico prototipo per la Casa di Acciaio, allestita in occasione della V Triennale di Milano nel 1933. Fino al 20 ottobre è esposto, assieme agli altri prodotti selezionati,

nella mostra allestita nel 2° chiostro del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano. Dal 23 al 26 novembre la rassegna si trasferirà a Roma, presso la Casa dell'Architettura.

Young apre agli studenti delle superiori
Le ultime tre giornate di orientamento

A Lariofiere anche l'Ordine dei Medici cerca i dottori del futuro

Studenti delle scuole superiori, e famiglie, si possono orientare da oggi sul loro futuro a Young, il Salone nazionale dell'Orientamento, arrivato alla 12esima edizione.

Le prime due giornate dell'evento di Lariofiere (aperto con orario 8.30-13.30, sabato fino alle 18) sono infatti riservate ai ragazzini delle medie, mentre da oggi, come detto, Young informerà, orienterà e accompagnerà i ragazzi delle superiori, nel difficile ed delicato momento della scelta formativa e professionale, anticamera privilegiata verso il mondo del lavoro.

Young negli anni si è rivelato una piattaforma di scambio tra domanda e offerta in campo scolastico e lavorativo.

Una fiera di successo, confermato anche dai numeri dell'edizione 2019, ovvero 166 realtà, italiane ed estere, tra scuole, istituti, fondazioni, accademie, università, professioni in divisa, ordini e collegi professionali, aziende e agenzie per il lavoro, volontariato a disposizione per presentazioni collettive e incontri singoli. Sono 200 gli eventi complessivi nei cinque giorni di Young. Vengono raccontate le diverse proposte formative, presentazioni che si affiancano alle aree dedicate agli incontri one-to-one. Negli anni, Young si è rivelata anche un'occasione unica di incontro con il mondo del lavoro, per conoscere le reali opportunità occupazionali del territorio e gli strumenti per la comunicazione con le aziende.

Oggi e domani, come detto, il focus sarà puntato sui ragazzi delle scuole superiori e gli universitari. L'intera giornata di sabato, infine, vedrà protagonisti tutti gli studenti, indistintamente. Young è un'arma contro la dispersione scolastica ancora elevata anche sul territorio lariano. Diversi studenti, in particolare in alcune aree della provincia, si fermano alla licenza media o comunque prima del diploma. Difficile individuare un'unica causa del fenomeno: ragioni economiche, sociali e di motivazione individuale, fino al potere attrattore della Svizzera



Fino a sabato Lariofiere a Erba, ospita il dodicesimo Young, salone dell'orientamento

per i paesi di confine. Un impiego in Ticino garantisce infatti un ottimo stipendio anche per professioni che non richiedono lunghi anni di formazione.

A Young anche l'Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia, con i suoi consiglieri e i giovani medici neolaureati. Previste anche sessioni frontali dal titolo "Diventare medico, per prendersi cura dell'uomo". «Vogliamo sensibilizzare gli aspiranti studenti di Medicina sul percorso che dovranno affrontare per intraprendere questa professione che richiede anni di studio e molti sacrifici - ha commentato Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei Medici di Como - Avremo sempre più bisogno di professionisti motivati, preparati e dotati di valori etici e deontologici».

Paolo Annoni

“Nessun dorma”, spazio a chi rema contro
Idee “controcorrente” e teorie alternative in onda su Etv

Nessun Dorma, la prossima puntata - domani alle 21.20 su Etv - sarà dedicata alla galassia delle “teorie alternative”. Un grande cappello sotto il quale si possono racchiudere idee molto varie e variegate.

Talvolta originali, talvolta singolari. Da quelle più popolari - c'è chi sostiene ad esempio che grandi personaggi dello spettacolo in realtà non siano mai morti, come Elvis Presley e il cantante e leader dei Doors Jim Morrison - a quelle più recenti, come le teorie di grandi complotti dietro gli attentati dell'11 settembre 2001.

Come non citare, poi, chi sostiene che l'allungamento del luglio 1969 sia stato una grande montatura mediatica e politica, co-



Andrea Bambace, conduttore del talk show Nessun Dorma su Espansione Tv

struita in un set cinematografico? O chi presta grande attenzione al cielo, o meglio, alle tracce - le cosiddette “scie chimiche” - lasciate dagli aerei in volo?

Esiste inoltre una lunga letteratura sul fenomeno

alieni e oggetti volanti non identificati, gli “ufo”.

Senza dimenticare la più recente (anche se in realtà ha fondamenti ben più antichi) teoria del terzappattismo che in barba alle conquiste della scienza sostiene appunto che il nostro pianeta ha una forma più vicina a quella di un tavolo che a una sfera.

Insomma, domani sera in diretta su Espansione Tv il settimanale di attualità condotto dal giornalista Andrea Bambace darà voce e spazio a chiunque abbia una visione “controcorrente” sui temi più diversi.

Ovviamente dovrà vedersela in studio con chi, invece, fronteggia quotidianamente le teorie complottiste.



CRONACA | 7

PANORAMA

IERI IN PIAZZA GRIMOLDI

Presidio per il popolo curdo



Como a fianco del popolo curdo e contro la guerra scatenata dalla Turchia. Questo il messaggio lanciato ieri pomeriggio dal presidio pacifista in piazza Grimoldi a Como (nella foto Nassa). L'iniziativa era promossa dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, dall'Anpi e da vari partiti. Oltre 150 le persone presenti. «Como scende in piazza a fianco del popolo curdo e contro l'assurda guerra lanciata dalla Turchia con l'invasione della Siria del Nord - hanno spiegato i promotori - Pensiamo che l'offensiva militare lanciata da Erdogan contro i curdi sia inaccettabile e favorisca il rilancio dell'Isis e una nuova destabilizzazione dell'intera area. L'Italia, l'Europa e gli organismi internazionali non possono restare indifferenti: chiediamo lo stop alla guerra, alla vendita delle armi alla Turchia e alla missione Nato in corso».

Il sindacato: ci vuole un piano straordinario contro le morti sul lavoro

Date : 17 ottobre 2019

Una **fiaccolata sindacale unitaria di Cgil, Cisl e Uil** per dire no ai morti e agli incidenti sul lavoro. È l'iniziativa, presentata presso la sede della Uil di Varese, che si svolgerà **venerdì 18 ottobre**, con partenza da **piazza Repubblica** alle ore 17.30. Dopo un corteo attraverso la città, la fiaccolata terminerà in **piazza del**

Garibaldino. Un'iniziativa che punta, come hanno detto i vertici dei tre sindacati, a «sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni su una vera e propria strage che continua a verificarsi sui luoghi di lavoro», in particolare sul nostro territorio dove le morti a oggi sono salite a **quota tredici**. Troppe e troppi gli incidenti invalidanti, secondo **Antonio Massafra**, segretario generale **Uil Varese**, che ha sostenuto la necessità che il **governo lanci un piano straordinario** per la prevenzione con adeguati impegni di spesa.

Non è retorico, secondo **Umberto Colombo**, segretario generale della **Cgil di Varese** parlare di «strage». C'è un filo rosso però che lega i morti sul lavoro nella nostra provincia: **la loro condizione di precarietà**. «Quando il lavoratore ha meno diritti e meno tutele, il primo diritto ad essere messo in discussione è quello alla sicurezza» ha sentenziato Colombo. Il riferimento, neppure tanto velato, del sindacato è alla scarsa attenzione e tutela dei diritti soprattutto nell'ambito di **appalti e subappalti**, un tema che meriterebbe un focus mirato. Così come importante è avere un coordinamento efficace per realizzare interventi sulla sicurezza e sulla prevenzione, capaci di coinvolgere tutte le parti sociali, a partire dalle associazioni datoriali, e tutte le istituzioni.

Per **Roberto Pagano**, della **Cisl dei Laghi**, servono dunque più risposte a diversi livelli per fronteggiare una situazione a dir poco «allarmante», ma per farlo occorrono più **risorse rispetto a quelle attuali che non sono sufficienti** per fare un'adeguata prevenzione da parte degli istituti preposti, in primis **l'Inail**. La proposta dei sindacati confederali comprende anche un **tavolo territoriale** che individui efficaci interventi di prevenzione. E ancora, una **presenza costante nella scuola**, con un'ora da proporre per un confronto tra sindacati, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (rls) e studenti. Infine l'estensione di un questionario sulla sicurezza, analogo a quello [realizzato dai metalmeccanici](#), da estendere anche alle altre categorie.

<https://www.varesenews.it/2019/10/39-dei-metalmeccanici-ritiene-non-lavorare-sicurezza/862658/>

ECONOMIA & FINANZA

Inps: calmierare i prezzi contro il caporalato

ROMA - «Se le pesche costano 20 centesimi al chilo bisogna porsi una domanda, come ci si aspetta che dietro quei prezzi non ci sia lavoro nero?». Lo domanda il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, a margine del tavolo interministeriale sul caporalato, proponendo di «calmierare» i prezzi se per alcuni prodotti sono troppo bassi. L'Inps, ha aggiunto, «può mettere a disposizione droni per la vigilanza» acquistandoli o prendendoli «anche a noleggio».

Onoranze funebri
Lucchetta
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 153 - tel/fax 0332 428 220
onfunlucchetta@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

CONTRATTO NAZIONALE

Sì dei metalmeccanici alla piattaforma unitaria Lombardia a quota 94%

MILANO - Via libera alla piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici con il 94% di voti favorevoli in Lombardia (foto Ansa). Lo annunciano Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, che hanno concluso una campagna di assemblee, coinvolgendo oltre 200mila lavoratori in circa 1.900 aziende, con il «valore aggiunto» dell'unità sindacale, raggiunta dopo anni di divisioni con il contratto del 2016 e «consolidata con questo rinnovo». Fim, Fiom e Uilm puntano ad un aumento del salario dell'8% sui minimi per il periodo 2020-2022 e al miglioramento delle relazioni industriali aprendo «in modo deciso» alla partecipazione dei lavoratori. «Sarà il contratto delle competenze», sottolineano i segretari generali Andrea Donegà, Alessandro Pagano e Vittorio Sarti, «per il ruolo importante che dovrà avere la formazione, strategica per coniugare esigenze di sviluppo delle imprese e valorizzazione del capitale umano». Tra gli obiettivi, anche «rafforzare il welfare integrativo e i temi ambientali, con attenzione particolare alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e all'estensione della contrattazione aziendale e l'orario di lavoro».

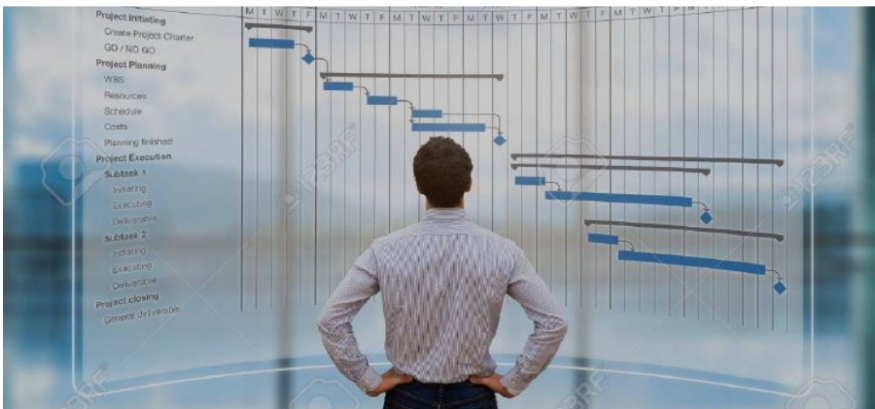
In particolare, in provincia di Varese sono state coinvolte circa 180 aziende per un totale di 240 assemblee: 12.950 lavoratori hanno votato (oltre il 62% dei presenti nelle aziende) e il 93% ha approvato le richieste da presentare a Federmanca per lo sviluppo della trattativa.

«Questi dati», spiegano i sindacati in un comunicato unitario, «confermano la grande capacità di Fim-Fiom-Uilm di parlare, discutere e coinvolgere i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche ed avere da loro una grandissima condivisione alle proposte presentate». Fondamentale il tema dell'aumento salariale (8% di recupero salariale), a cui si aggiungono le richieste sulla formazione, ambiente e sicurezza (in linea con quanto emerso dal questionario di Fim-Fiom-Uilm Varese a cui hanno risposto 6.137 lavoratori) e welfare, migliorando il funzionamento di Metasalute. Gli incontri con Federmanca inizieranno nelle prossime settimane. «Non sarà una trattativa semplice», avvertono i sindacati, «servirà la partecipazione attiva delle lavoratrici e lavoratori metalmeccanici, come già avvenuta in fase di consultazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alta tensione ieri allo stabilimento Whirlpool di Napoli (foto Ansa)



Manager a tempo

ACCORDO Univa e Federmanager: aiutare le aziende a crescere

+29,4%

• DONNE DIRIGENTI IN ITALIA

- I manager in Italia sono il 5,3% degli occupati (113mila dirigenti e 441 mila quadri) e lavorano soprattutto nel settore dei servizi e nel nord del Paese (67%).
- E nei servizi finanziari che si registra il numero maggiore di manager rispetto al totale degli occupati (29,2%).
- La stragrande maggioranza ha un'età superiore ai 45 anni (71%) e sono di sesso maschile (73%), ma la situazione delle differenze di genere nella carriera manageriale è in lento miglioramento.
- A fronte di un mercato che ha perso dal 2008 al 2016 circa il 5% dei posti di lavoro manageriali, la riduzione ha colpito soprattutto il segmento maschile (-9,7%), mentre le donne sono aumentate in modo significativo: +29,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - In un'economia sempre più flessibile e dove si tende a fare sempre meno magazzino e a lavorare quando arriva una commessa o per progetti specifici, non soltanto la produzione si deve adattare ai cambiamenti. Ma ciò avviene anche per la «testa», vale a dire i dirigenti. Ecco che in un contesto del genere l'Unione degli Industriali della provincia di Varese e Federmanager Varese hanno pensato e firmato un accordo di collaborazione, con al centro la figura del Temporary Manager: un professionista che, inserito per un periodo limitato in azienda, è in grado di farla crescere grazie alle sue competenze.

Inoltre, in questo modo, un'impresa, magari di medie dimensioni, che non se la sente di contrattualizzare una figura manageriale, può avvalersene per un lasso di tempo limitato. Sul fronte del manager, invece, un giovane così può farsi conoscere oppure, soprattutto, uno più anziano e senza impiego, può essere appetibile per la sua esperienza, ricevendo un'altra occasione. «In un contesto complicato come quello attuale», commenta Roberto Grassi, presidente di Univa, «le occa-

sioni di collaborazione tra soggetti diversi, come questo siglato con Federmanager, va nella direzione di supportare le imprese nella ricerca di quelle figure professionali, come i manager, in grado di accrescere la competitività sul mercato».

Già perché l'attuale contesto economico e finanziario dei mercati richiede che siano messe in campo tutte le sinergie possibili per

sostenere lo sviluppo delle aziende e sostenerne la crescita, anche attraverso la valorizzazione di competenze professionali, con un'attenzione particolare per le piccole e medie imprese.

«Questo accordo», aggiunge Eligio Trombetta, presidente di Federmanager Varese, «nasce in un contesto di collaborazione sempre più strutturata e costruttiva con l'Univa e conferma il nostro

impegno a favore delle politiche attive, per facilitare il reinserimento sul mercato del lavoro dei manager». Dopo la crisi del 2008, si è infatti arrestata l'emorragia che, in questi anni, ha colpito pure il vertice della piramide occupazionale, vale a dire i manager industriali che, secondo gli ultimi dati a disposizione, quelli relativi al 2017, in Italia oggi sono 70.752. Dal 2011 mancano 5.000 manager all'appello, cioè il 7% della totalità ma, almeno, la tendenza al ribasso sembra essersi fermata. A preoccupare sono altri dati, che parlano di una categoria decisamente in là con l'età, col 37% della totalità di dirigenti d'azienda che supera i 55 anni e soltanto il 5% under 40.

Venendo ai numeri prealpini, Federmanager Varese è la terza realtà territoriale in Lombardia per numero di iscritti, con circa 400 manager in servizio e con 800 dirigenti in pensione ma, chiaramente il totale dei manager è decisamente superiore perché non tutti, come peraltro avviene per altri settori, si iscrivono all'associazione di categoria di riferimento.

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Whirlpool a Napoli: la Regione "offre" 20 milioni di euro



Alta tensione ieri allo stabilimento Whirlpool di Napoli (foto Ansa)

NAPOLI - Alta tensione ieri allo stabilimento Whirlpool. Uno schieramento di decine di uomini delle forze dell'ordine circonda l'area antistante l'ingresso della fabbrica dove, fin dalle prime ore del mattino, si sono alternate le troupe televisive che hanno raccontato le proteste esplose dopo le brutte notizie giunte da Roma, con l'annuncio dello stop alla produzione dal primo novembre dato dall'azienda. Capannelli di lavoratori discutono sullo stato della vertenza e puntano l'indice contro il governo, il cui atteggiamento viene considerato poco incisivo nei confronti della multinazionale

americana. La prossima è prevista questa mattina: alle 9.30 i lavoratori di via Argine si ritroveranno davanti alla fermata della linea 1 della metro di piazza Municipio, da dove partirà un corteo alla volta di palazzo Santa Lucia, sede della Regione Campania.

«Ieri ho inviato una lettera per chiedere un estremo confronto con Invitalia, per verificare se ci sono le condizioni per rilanciare», ha detto il presidente campano, Vincenzo De Luca.

«Non so cosa si possa fare oggi, date le decisioni di Whirlpool. La Regione Campania è pronta a mettere a disposizione fino a 20 milioni di euro per invitare l'azienda a restare a Napoli».

Il sindacato chiede un nuovo intervento energetico del governo regionale sulla vertenza e dopo il corteo esplicita questa sua richiesta in un incontro con la giunta. Per il fine settimana si sta lavorando a una iniziativa con il mondo della cultura.

Lunedì pomeriggio si svolgerà la riunione degli esecutivi unitari convocati da Cgil Cisl Uil di Napoli per lanciare lo sciopero generale delle categorie produttive.

«Non bisogna arrendersi fino all'ultimo, ma c'è stato un atteggiamento dell'azienda inaccettabile verso i lavoratori», ha detto ieri il viceministro dell'Economia, Antonio Misianni, «e irrispettoso nei confronti delle istituzioni, dei governi precedente e attuale, che hanno trovato un atteggiamento di chiusura e irresponsabilità da parte dei vertici aziendali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2019

31

SARONNO
SARONNESE

Vecchia macchina, l'ultimo esame al prevosto

L'ultimo ad avere utilizzato la vecchia risonanza magnetica per una visita? È stato il prevosto, monsignor Armando Cattaneo. Lo ha confidato proprio lui ieri mattina benedendo il nuovo apparecchio. «La precedente risonanza ha fun-

zionato sino alle 12 del 28 giugno, lo so con precisione perché sono stato l'ultimo utente: ha fatto il suo dovere e ha funzionato così bene che mi ha trovato... quasi niente» ha scherzato il sacerdote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù

ASSICURAZIONI

www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it

Inaugurata la nuova risonanza

Cerimonia in ospedale per celebrare un investimento che guarda al futuro



Sopra e a lato, il personale che si occupa del funzionamento del nuovo macchinario (Foto Bili)

Nuova risonanza magnetica all'ospedale di Saronno: ieri mattina il taglio del nastro tricolore di un impianto modernissimo, più "friendly" per i pazienti (meno rumore, spazi più ampi per evitare l'effetto claustrofobia e ridurre quindi paura e ansia, adatto anche per persone sovrappeso e che consente in alcuni casi di eseguire l'esame con la testa fuori dal macchinario) ma anche per i medici che ora possono disporre di immagini più nitide grazie alla riduzione dei movimenti involontari dovuti all'ansia.

Spesa da 910mila euro

Non è finita qui, l'impianto da 680mila euro (più 230mila euro per progettazione, impianti e opere edili) che ha sostituito la vecchia risonanza (e che è attivo ormai da qualche giorno), situato sempre al pianterreno del Padiglione Rosso dell'ospedale di piazza Borella permette di essere impiegato per il trattamento e la diagnosi di svariate patologie. Si va dalla neurologia all'ortopedia, alla cardiologia. «La grande duttilità del nuovo dispositivo si traduce in un'estesa possibilità di utilizzo anche nel contesto pediatrico, angiografico e oncologico. Può inoltre rappresentare un valido alleato nel processo diagnostico e terapeutico di malattie andrologiche e ginecologiche -



ha spiegato Roberto Zaffaroni, primario dell'Unità Operativa di diagnostica per immagini. È anche perfettamente idoneo a supportare studi avanzati». L'appuntamento per l'inaugurazione ufficiale del macchinario era fissata ieri mattina alle 9.30 all'ingresso del Padiglione rosso, a fare gli onori di casa tutto lo staff ospedaliero; presenti anche i sindaci di Saronno e Cislago, Alessandro Fagioli e Gianluigi Cartabia, e quello

di Uboldo, Luigi Clerici, con i rappresentanti di quelli di Origgio e Gerenzano; oltre alle autorità cittadine e del comprensorio. Un momento importante, dunque, anche per testimoniare la volontà, da parte di tutti, di un rilancio del nosocomio di piazza Borella. Eugenio Porfido, direttore generale dell'Asst Valle Olona alla quale l'ospedale saronnese fa riferimento, ha ricordato i 2.400.000 euro stanziati da Regione Lombardia per il

rinno delle apparecchiature del plesso sanitario e quindi l'intenzione di continuare a investire a Saronno.

Le caratteristiche tecniche

Prodotta dalla multinazionale Siemens, dal design ultra compatto e con una ampia apertura del tunnel, lungo 145 centimetri, la nuova risonanza magnetica dell'ospedale di Saronno, grazie alle nuove soluzioni tecnologiche impiegate, riesce a garantire prestazioni del 30 per cento superiori rispetto a quelle dei sistemi della generazione precedente. Permetterà di effettuare circa 4.500 esami annui.

Come ha sottolineato il direttore sanitario Paola Giuliani, «È uno strumento di "fascia alta" che consente di studiare bene ogni singolo caso clinico, e avremo modo di costruire una rete informatica con un imaging integrato, che consentirà al paziente di accedere in tempi rapidi alla documentazione. L'obiettivo è anche quello di imparare sempre di più e trasferire queste conoscenze alle generazioni future». Nel dettaglio, l'apparecchiatura consiste in un tomografo a risonanza magnetica da 1,5 tesla, in grado di garantire elevate performance cliniche, e per studi e ricerca.

Roberto Banfi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potenziamento? Volontà sì, soldi no

Il sindaco Fagioli chiede autonomia di spesa, la Regione garantisce attenzione

(ro.ban.) - Potenziare l'ospedale di Saronno? «La volontà c'è da parte di tutti, ma serve più autonomia che consenta di tenere qui i nostri soldi»: intervento "politico", quello del sindaco leghista, Alessandro Fagioli, alla conferenza stampa di ieri mattina alla sala Morandi che ha seguito il taglio del nastro per la nuova risonanza magnetica in ospedale.

«So che si sta lavorando e affrontando una serie di difficoltà, ma con tanta passione. La vecchia risonanza era stata utilizzata per oltre 40 mila visite in 12 anni, e questo è un numero eloquente. Adesso c'è quella nuova: c'è voluto del tempo ma in questi ambiti, purtroppo, l'attesa fa parte delle regole del gioco. Abbiamo qui a Saronno uno strumento che migliora la attività di chi sorveglia la nostra salute».

Come ha ricordato Fagioli «Si continua a investire sull'ospedale del nostro territorio e per il territorio. L'assessorato regionale si sta impegnando per migliorare tante situazioni. C'è il problema delle carenze di personale? Ne ho parlato proprio recentemente con il presidente della Regione Attilio Fontana: lui stesso mi ha sottolineato che vorrebbero assumere, ma mi ha ricordato che c'è il blocco da Roma, serve più autonomia. Bisogna spingere in quella direzione in ambito politico. Sono risorse nostre e ci spettano di diritto».

Giulio Gallera, assessore regionale al Welfare, è tornato a Saronno, dove era già stato molto volte in passato. E lo ha fatto ribadendo la massima attenzione della Regione per il nosocomio saronnese: «Sono qui - ha detto - per una bella giornata

che conclude un percorso, anche complicato e lungo. Ma riusciamo a tagliare il traguardo nel rispetto dei nostri progetti e delle azioni che mettiamo in campo per consolidare il sistema sanitario. Questo presidio saronnese ha grande importanza e valore, e fa parte di un'azienda ospedaliera che è fra le prime in Lombardia. Questo ospedale è uno snodo strategico, intercetta parte del Milanese, del Comasco oltre a parte del Varesotto. Come detto più volte, questo ospedale è fondamentale e io ho sempre creduto che vada messo in condizione di sviluppare al meglio le qualità dei professionisti che vi lavorano e che offrono grandi competenze alla popolazione».

Ro.Ban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Gallera e il sindaco Fagioli tagliano il nastro (Foto Bili)



Le criticità dell'ospedale nel mirino del comitato (Foto Bili)

Ma il comitato storce il naso sulle criticità

(ro.ban.) - Troppe criticità in ospedale: a tracciare un bilancio del lavoro degli ultimi mesi è il Comitato per la salvaguardia e il rilancio del nosocomio di Saronno, che riunisce associazioni, politici e cittadini della città e del circondario. Riguardo alla nuova risonanza magnetica, diagnostica e Tac, «Siamo pienamente soddisfatti per la notizia che abbia iniziato l'attività, un po' meno per il ritardo della messa in funzione della diagnostica radiologica in pronto soccorso e della nuova Tac: ci auguriamo che i contrattempi si possano celermente superare» scrive il comitato. In merito alle sale operatorie e liste d'attesa, «Nessuna buona notizia» dice il comitato. Desta infatti viva preoccupazione apprendere che le nuove sale operatorie entreranno in funzione nel 2021. Converrà ricordare che i finanziamenti, i sei milioni di cui tanto si è parlato, sono stati stanziati ben quattro anni orsono e finora non sono stati utilizzati. Attendiamo fiduciosi che la pubblicazione del bando di aggiudicazione e il successivo inizio dei lavori non incorrano

in intoppi vari, così da rimandare l'apertura di strutture di vitale importanza».

Nel frattempo, proseguono dal comitato, «Nulla è stato risolto rispetto al problema delle lunghe liste d'attesa: per esami e visite specialistiche gli utenti sono spesso costretti a rivolgersi a strutture private e a pagare di tasca loro per avere i ricoveri in tempi accettabili ai loro problemi».

C'è poi l'annosa questione delle carenze di personale: «Alcune unità operative stanno tuttora lavorando con grave carenza di personale medico: le più forti criticità sono nelle Unità di Ostetricia e ginecologia, Medicina, Anestesia e rianimazione, Pediatria, Oncologia, Laboratorio e anatomia patologica. Queste carenze costringono il personale medico a turni di lavoro pesanti con rinuncia a ferie e riposi dopo le guardie attive notturne. Di questi sacrifici siamo profondamente grati. Ma le ovvie conseguenze sono la riduzione di attività ambulatoriale e i lunghi tempi di attesa. In un momento in cui i professionisti hanno ampie possibilità di scelta, vista

anche la diffusa carenza di personale medico e infermieristico, è naturale che si orientino verso aziende ospedaliere ove gli organici sono più completi con la possibilità di fruire dei riposi e delle ferie previste dai contratti nazionali e di turnazioni meno stressanti. Si rende, quindi, necessario e inderogabile un riequilibrio delle figure sanitarie all'interno dell'azienda».

Dal comitato anche una proposta: «Perché non chiedere finanziamenti aggiuntivi come Tradate? Pensiamo che in questa fase, in attesa della riorganizzazione delle aziende in ospedali di primo e secondo livello, sia necessario chiedere a Regione Lombardia finanziamenti aggiuntivi come avvenuto recentemente a Tradate, in modo da sistemare la logistica dei numerosi reparti in difficoltà e, utilizzando al meglio i finanziamenti, magari spostandone una parte consistente verso il presidio saronnese, vista anche la scelta strategica dell'ospedale unico di Busto-Gallarate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE LOMBARDE

Ambrogini: da Mahmood a Penati

MILANO - Da Mahmood a Squinzi alla memoria di Penati: sono alcune delle candidature all'Ambrogino d'oro arrivate allo scadere delle candidature di ieri. La massima onorificenza viene consegnata il giorno di Sant'Ambro-

gio, il 7 dicembre. Sono complessivamente 177 le candidature, tra queste 108 sono di persone fisiche di cui 28 donne, quattro delle quali alla memoria, e 80 uomini, 14 alla memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finazzi
SERRAMENTI IN PVC

VAZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 - Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

Cure sul territorio: si accelera

SANITÀ "Patto" tra Lega e Pd. Monti e Astuti: l'Ats Insubria si amplia, nuovo piano strategico

MILANO - È più grande l'Agenzia di tutela della Salute dell'Insubria che comprende tutto il Varesotto, il Comasco e ora anche una parte del territorio lariano un tempo sotto l'Ats della Valtellina. Ventinove Comuni rientrano oggi nelle competenze dell'Ats che ha sede in via Rossi a Varese. «Siamo una grande realtà, abbiamo oggi 270 comuni, un bacino di utenza di oltre un milione e 472mila persone», ha detto ieri mattina alla Commissione terza Sanità della Regione Lombardia Lucas Maria Gutierrez, direttore generale dell'Ats Insubria. «Abbiamo acquisito il distretto del Medio Lario, in pratica il territorio di Menaggio e dei comuni vicini». Poco meno di 800 dipendenti (740), tre Asst (Sette Laghi, Valle Olona e Lariana) l'Ats Insubria è stata al

270

• Comuni

L'Agenzia di tutela della Salute si è ampliata e comprende il Varesotto e parte della provincia Comasca

29

• Comuni

Sono quelli inglobati con il passaggio del distretto del Medio Lario sotto la direzione dell'Ats che ha sede a Varese



Da sinistra: Emanuele Monti, Lucas Maria Gutierrez e Samuele Astuti al termine della riunione (foto Redazione)

centro dell'incontro svoltosi in commissione terza che ha espresso il parere sulle modifiche al Piano di organizzazione aziendale strategico dell'Ats Insubria. La redazione del provvedimento ha visto un

lavoro di squadra tra maggioranza e minoranza: il presidente della commissione Emanuele Monti (Lega) ha infatti nominato, dopo una reciproca intesa, come relatore del provvedimento il consigliere re-

gionale del Pd Samuele Astuti. Tre i temi principali del Piano strategico dell'Ats approvato: la realizzazione di un rapporto più stretto tra Case salute (Presst) e territorio, il potenziamento del sistema di

cure palliative domiciliari e infine l'ambito della medicina veterinaria, legato soprattutto alle realtà di montagna.

1.472.574

• Abitanti

Il bacino d'utenza dell'Ats Insubria: 37mila e 500 sono i nuovi cittadini con l'estensione del territorio

740

• Dipendenti

L'Ats Insubria ha l'equivalente di un piccolo paese di dipendenti e coordina tre Asst: Sette Laghi, Valle Olona e Lariana

«Il rapporto tra presidi sanitari e territorio deve diventare sempre più stretto - hanno spiegato Monti e Astuti - per fornire sempre più assistenza direttamente ai cittadini e sgravare anche i pronto soccorso». «Il tema delle cure palliative è molto importante - sottolinea Monti - perché andiamo ad affrontare il senso etico profondo del fine vita». «Un punto critico da affrontare nell'immediato futuro - dichiara Astuti - è quello legato ai posti letto degli hospice. Oggettivamente la domanda è sempre più alta e dobbiamo essere consapevoli della necessità di implementare questo servizio».

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antagonisti, indaga la Procura

MILANO - La Procura di Milano ha aperto un fascicolo per resistenza aggravata e imbrattamento in relazione al corteo del 25 settembre scorso in cui circa 200 antagonisti e anarchici hanno sfilato, nel capoluogo lombardo, dalla Darsena fino al carcere di San Vittore, per testimoniare la loro solidarietà a Vincenzo Vecchi, latitante condannato per devastazione per il G8 di Genova del 2001 e poi arrestato ad agosto in Francia. Il pm Enrico Pavone ha disposto accertamenti per identificare i manifestanti, anche con la visione dei filmati girati quella sera. Lungo il percorso un gruppo di 50 persone si è staccato dal corteo e ha fatto esplodere petardi e fuochi d'artificio.

Si alla doppia guida dei taxi

MILANO - A Milano via libera del Comune alle doppie guide dei taxi per far fronte alla domanda crescente che si registra in città. Le nuove autorizzazioni saranno limitate inizialmente ai familiari entro il terzo grado e al coniuge del titolare della licenza e garantiscono l'estensione dell'orario di servizio complessivo dei taxi da 12 a 16 ore giornaliere. I momenti principali della mancanza di offerta vengono rilevati dalle chiamate inevase: il sabato e la domenica, nella fascia oraria dalla mezzanotte alle 5 le chiamate inevase sono il 42%, nella fascia 19-21 il 31%; nei giorni feriali, nella fascia 19-21 le inevase sono il 27% e nella fascia 8-10 il 15%.

Traffico di cabine elettriche

MILANO - Accumulatori sottratti da cabine elettriche per la telefonia che finivano in Africa ad alimentare l'energia delle case private. Per l'inaspettato traffico sono state eseguite 13 misure cautelari dalla Polizia stradale della Lombardia in collaborazione con i colleghi di Napoli: tra le ipotesi accusatorie, oltre all'associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione, anche il reato di "attentato alla sicurezza delle telecomunicazioni". Gli arresti sono stati eseguiti in Campania, Lombardia e Veneto: 7 indagati sono in carcere, 3 ai domiciliari e per 3 c'è l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Il gruppo è sospettato di un centinaio di furti con un danno ingente per le installazioni.

Sicurezza, fronte comune dei pendolari

Rotture di rotaie, guasti e ritardi: lettera congiunta a Rfi dei comitati fra Milano e Piemonte

MILANO - (L.) Tutti i comitati pendolari lombardi, inclusi quelli di Gallarate-Milano, Busto Nord, Trenord Nodo di Saronno e Aro-nna, Domodossola e Milano, hanno sottoscritto un documento per chiedere lumi a Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) sulla sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria che gestisce a livello nazionale.

«Alcuni recenti episodi, rotture di giunti o di rotaie che siano, hanno causato apprensione in molti viaggiatori. Non vorremmo creare allarmismo, tuttavia è il momento di fare una riflessione sullo stato dell'infrastruttura ferroviaria lombarda, soprattutto la parte assegnata a Rfi - hanno messo ne-

ro su bianco i portavoce dei pendolari -. La situazione è ben lontana dall'essere soddisfacente: i guasti agli impianti avvengono con frequenza problematica, con ripercussioni quotidiane su uno o più settori della rete, spesso con guasti in contemporanea o a distanza ravvicinata».

Il nuovo campanello di allarme sui binari troppo fragili è stato lanciato nel pomeriggio di domenica scorsa sulla linea Cremona-Treviglio-Milano, la stessa lungo cui è avvenuto il deragliamento di Pioltello il 25 gennaio 2018 e dove si è rischiato di nuovo un disastro: un giunto ha ceduto nel tratto compreso tra Cre-

ma e Casaleggio Vaprio e soltanto la prontezza di riflessi e la capacità del macchinista, che ha innescato prontamente la frenata di emergenza, ha evitato che il cedimento avesse conseguenze sul convoglio e sui passeggeri. «Si segnalano in particolare frequenti guasti ai passaggi a livello, in genere sempre agli stessi, segno di una scarsa efficacia degli interventi messi in campo, come se fossero delle pezze - proseguono i pendolari -. Sulle prestazioni, la rete è palesemente inadeguata o per problemi all'armamento o per l'organizzazione della circolazione non pensata per un traffico intenso, soprattutto sulle principali

direttrici e sull'intero nodo di Milano». I rappresentanti dei viaggiatori chiedono perciò a Rfi «un impegno reale per un'efficace manutenzione programmata affinché gli interventi non siano una rincorsa dei guasti, sempre più in affanno».

A Regione Lombardia «chiediamo invece un assiduo impegno di sollecitazione nei confronti di Rfi per livelli minimi di affidabilità della rete e chiediamo che intavoli con la stessa Rfi progetti di miglioramento delle prestazioni particolarmente mirati alla capacità e regolarità del traffico suburbano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA & VALLI

72mila

• Abitanti

Notevole il bacino d'utenza della Comunità Montana del Piombello. Le ricadute della "vendita" dell'ospedale di Cuasso non saranno indifferenti: necessario garantire servizi sanitari facilmente raggiungibili



50mila

• Residenti in Valceresio

La Comunità Montana del Piombello è formata da tre valli: Valceresio, Valganna e Valmarchirolo. Venti i sindaci coinvolti in totale: la referente è Jenny Santi, primo cittadino di Porto Ceresio



I COMPONENTI DELLA RETE

La commissione Territoriale socio-sanitaria del Piombello, istituita nel 2014 sotto la presidenza di Maria Sole De Medio, è composta da Paolo Sartorio, presidente della Comunità Montana del Piombello, con i componenti Jenny Santi, sindaco di Porto Ceresio, Giovanni Resteghini, sindaco di Bisuschio, Maria Sole De Medio, assessore a Cremenaga con delega in Comunità al sociale, Pinuccia Mandelli, in rappresentanza del Piano di Zona di Luino e sindaco di Cunardo, il sindaco di Cuasso Francesco Ziliani. Nella commissione vi sono poi Fabio Tortosa in rappresentanza delle associazioni di volontariato del soccorso, Giambattista Seresini per il Comitato per la difesa dell'ospedale di Cuasso e Giancarlo Ardizzone per Cgil, Cisl e Uil Varese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga nascosta in un cespuglio

TRADATE - I carabinieri hanno passato al setaccio le strade che costeggiano il Parco Pineta e le due stazioni di Tradate. Due uomini, di 43 e 48 anni, sono stati segnalati come assuntori di droga perché trovati in possesso, ri-

spettivamente, di 3 e 3,5 grammi di hashish. I militari dell'Arma, in un cespuglio lungo via per Castelnuovo, hanno rinvenuto un involucre contenente 20 grammi di "fumo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzada Schianno VA
Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183
www.emergenzefuncton.org



«Cure da garantire»

CUASSO La Commissione del Piombello convoca la Regione

• GIANLUCA CAVALLUZZI

Nuovi ambulatori e cure Arcisate offre gli spazi



ARCISATE - «Siamo al centro della Valle, pronti a sostenere e a gestire il progetto che prevede il potenziamento dei servizi sanitari, con la creazione di una casa dei dottori, del futuro Preset che è stato annunciato». Il sindaco di Arcisate Gianluca Cavalluzzi "apre" il Comune (10.200 abitanti) al progetto regionale di istituire un centro sanitario in valle che risponda alle necessità della popolazione. «Di spazi ve ne sono, siamo disposti a metterne altri per agevolare i cittadini della valle che così non andranno a intasare il pronto soccorso di Varese».



Agevoliamo i cittadini, non solo i nostri ma quelli della Valceresio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci: «Servizi medici potenziati e chiarimenti sul futuro dell'ospedale»

CUASSO AL MONTE - Date ai cittadini servizi sanitari adeguati. Evitate loro di andare fino a Varese o in altri ospedali del territorio. È questa la preoccupazione principale dei sindaci della Comunità montana del Piombello. «Venite a raccontarci il progetto e fugare le preoccupazioni degli abitanti». Questo è l'appello che si è levato ieri sera dalla riunione avvenuta nella sede di Arcisate, della commissione sociosanitaria del territorio, rete che è composta anche da altri esponenti, oltre che da sindaci e che è stata convocata dopo l'annuncio, dato dal presidente della commissione terza Sanità in Regione Lombardia, Emanuele Monti, della volontà di procedere a una "cessione" dell'ospedale di Cuasso, da parte dell'Asst Sette Laghi. Obiettivo: riconvertire l'enorme struttura che da anni ha perso molti servizi sanitari in qualcosa d'altro. Che cosa? In una clinica convenzionata, in una casa di cura? Forse.

L'unica certezza è che la Regione, tramite l'assessore Giulio Gallera e il presidente della Commissione Sanità, garantiscono per una vocazione sanitaria, sociosanitaria o assistenziale, del grande complesso immerso in un parco spettacolare, anche se bisognoso di molte cure. La svolta, dopo parecchi lustri in cui si parla di una conversione o riqualificazione del complesso sanitario, è stata annunciata con la volontà di

procedere a un avviso per una manifestazione di interesse che sarà pubblicato entro la fine dell'anno e sarà rivolto a chi può trasformare e valorizzare l'ospedale di Cuasso. La notizia (data dalla *Prealpina* sabato scorso) ha portato alla convocazione della commissione. «Chiediamo agli esponenti della Regione e dell'Asst Sette Laghi che vengano a spiegarci che cosa hanno progettato», dice il presidente della Comunità montana Paolo Sartorio. «Dobbiamo garantire i servizi sanitari alla popolazione nel modo più intelligente possibile».

Il sindaco di Porto Ceresio, Jenny Santi, referente dei primi cittadini nella commissione, sottolinea che «i tempi sono maturi per mettere a punto la soluzione migliore per Cuasso ma ciò che è indispensabile è garantire non solo il mantenimento ma l'ampliamento dei servizi sanitari alla popolazione, servizi che oggi non mancano». Serve, dice Jenny Santi, «un presidio completo che sia una sorta di ospedale di comunità». Ricorda, il sindaco di Porto Ceresio, le eccellenze presenti ancora all'ospedale di Cuasso, la Pneumologia e la Riabilitazione. Un patrimonio di professionalità che va comunque tutelato e per cui molti rappresentanti dei comuni coinvolti sono pronti a dare battaglia.

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSTO ARSIZIO

Sabato alle 18, nella Sala del Camino di Villa Calcaterra, nuova puntata degli Incontri chitarristici e mandolinistici bustesi, manifestazione gratuita organizzata con il contributo del Comune. Stavolta si potrà apprezzare la performance di un gruppo di chi-

Concerto di chitarra a Villa Calcaterra

tarra classica: l'ensemble dell'Orchestra a plectro dei Mandolinisti Bustesi, la quale rappresenta il frutto di un lavoro evolutivo che la realtà cittadina sta portando avanti da diversi anni. I

mandolinisti bustesi infatti, nel riproporre con i loro programmi il forte legame tra mandolino e chitarra, stanno valorizzando le formazioni cameristiche. Quella di sabato è composta da artisti

che collaborano con l'orchestra e provengono da diverse esperienze e percorsi didattici. Il programma sarà centrato sulla musica contemporanea con particolare attenzione all'80° compleanno di Leo Brouwer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi un altro supermercato

Apri la Lidl di via Magenta, e in rampa di lancio c'è un progetto su via Palestro



La strada è tracciata e non certo da adesso. Quella di oggi, però, è una data significativa nel processo di sbarco dei supermercati in una Busto Arsizio che per decenni li ha tenuti alla larga (rinunciando agli abbondanti oneri di urbanizzazione) per esserne però circondata. Stamane apre dunque la Lidl di via Magenta, secondo punto vendita del marchio che un anno fa sbarcò in viale Repubblica a Beata Giuliana e che quindi, da solo, ha contribuito a piazzare due dei sei nuovi tasselli che hanno puntellato la città nell'ultimo triennio. Infatti, se ora i supermarket e i discount distribuiti per il territorio diventano venti, una bella fetta di questi è germogliata negli ultimi tempi. Oltre a Lidl, c'è la doppietta messa a punto da Tigros (viale Rimembranze e viale Pirandello), la famosissima sede della Coop accanto all'ex calzaturificio Borri e poi il punto vendita Simply in corso Italia, nel comparto della Esserre.

Un'invasione che non accenna ad arrestarsi e che dimostra come l'antica scelta di sbarrare la strada a queste iniziative imprenditoriali nel Piano regolatore del secolo scorso (tant'è che ancora oggi sopra i 2.500 metri di cor-

20

IL TOTALE

Fra supermarket e discount, sono ora 20 gli esercizi commerciali attivi oggi in città. In totale la media distribuzione conta 33 punti vendita (quindi non solo food), contro i 49 di Gallarate e i 79 costruiti entro i confini di Varese

6

I NUOVI NATI

Sono nati come funghi i centri di media distribuzione nel territorio di Busto Arsizio. L'ultimo triennio ha servito sulla scena cittadina due punti vendita della Tigros, due della Lidl, un Simply e la Coop. Altri però sono previsti in arrivo a breve.



Da oggi apre l'ennesimo supermercato che ha scelto Busto Arsizio: si tratta della Lidl di via Magenta (foto Blliz)

sie non si può andare) è stata vinta dal mercato stesso, che come sempre si autoregola. Il punto è che Busto, presidiata dai centri commerciali ai suoi

confini (a Gallarate come a Olgiate, ma anche a Legnano, Castellanza e pure Vanzaghella), viene ritenuta appetibile da molte catene della media distri-

buzione che entrano nel suo tessuto urbanistico, proponendo un'offerta di quartiere laddove i negozi di vicinato vanno sempre più scomparendo.

L'iniziativa di Lidl - che ha abbattuto la vecchia ditta Carnaghi per crescere e ha costruito due rotonde su via Magenta per ottenere le autorizzazioni - porta venti nuovi posti di lavoro e riapre il dibattito su come stia cambiando il mondo del commercio. Pareri a parte, però, gli investitori studiano e dettano la linea, decidendo che in questo periodo storico val la pena aprire in città. Non è un caso che il taglio del nastro di questa mattina dovrebbe essere seguito da altri simili.

Lanciatissimo, ad esempio, è il progetto di un supermarket in una vecchia area industriale all'angolo fra via Palestro e via Montello (quindi nel quartiere San Michele, a cento metri da un'attività simile), mentre altri operatori esplorano diversi contesti nei vari rioni per procedere. Per adesso c'è questa novità, che si va ad insediare su una via Magenta che, da sola, ospita già quattro market. E che potrebbe vederne fiorire presto un altro ancora.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVASIONE CONTINUA

Due altre iniziative pronte ad avanzare

Per un taglio del nastro previsto in queste ore, altri ancora potrebbero arrivare e non riguardano soltanto il caso di via Palestro. L'ufficio urbanistica sta infatti anche approfondendo una richiesta per un discount nell'area della ex tessitura Randi di via Magenta, inoltre è avviato un iter per un altro minimarket nella zona di piazzale Crespi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIZIONI DELL'EX MIZAR

Punti vendita accanto al cinema multisala



Per ora l'attenzione si concentra sulla realizzazione di un cinema multisala a Beata Giuliana. Main realtà il progetto dell'ex Mizar è molto più ampio e proporrà vari spazi commerciali. La proprietà sta stringendo contatti con realtà che seguono vari comparti: non solo il classico market ma anche centri di fermenta e informatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ CHE CAMBIA

L'unico market chiuso ora è in mani cinesi

A poca distanza dalla Lidl, fino a qualche mese fa, c'era un punto vendita della Carrefour. Il supermarket ha chiuso, perché non ritenuto più strategico. Ma sugli ampi spazi affacciati sulla rotonda di via Magenta hanno messo gli occhi i cinesi della Shuntai, per sbarcare a Busto con un loro mercatone.



© RIPRODUZIONE RISERVATA